Canto

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. Abbiamo contemplato la presenza eucaristica di Gesù. Alla sua luce l'esperienza della liberazione che continuamente ci porta suscita un grande senso di speranza. La nostra generazione attende con ansia un futuro di libertà nonostante la fuga di molti verso un passato di ricordi, o verso un presente pieno di alienazioni. Preghiamo perché non manchi mai chi annunci la speranza di Cristo in mezzo agli uomini e mantenga viva l'attesa vigilante dell'aurora della vita eterna.

Rit. ***Manda, Signore, apostoli santi alla tua Chiesa.***

- Pastore buono, nei momenti più aspri del dubbio, della stanchezza e dello scoraggiamento fa' che ogni persona umana cerchi in Te il sostegno e le comunità cristiane sappiano accoglierle, offrendo loro il calore della tua grazia. *Preghiamo.*

- Gesù, Signore della storia, continua a mandare avanti a te coloro che con il loro ministero apostolico preparino il cuore degli uomini alla tua venuta, e con la loro vita mostrino che tu sei l'unico che può riempire di gioia il cuore dell'uomo. *Preghiamo.*

- Ti preghiamo, Cristo Gesù, per la fedeltà di tutti coloro che hai chiamato al Sacerdozio e alla vita consacrata: essi hanno lasciato tutto e ti hanno seguito. Renditi presente con il centuplo del tuo amore e della tua croce, perché ti siano braccia del tuo amore in mezzo agli uomini. *Preghiamo.*

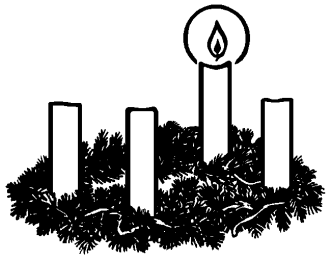
- Maestro divino, ti preghiamo per i giovani che sono alla ricerca di un senso e di una via giusta per la loro vita, fa' che i desideri del loro cuore mirino in alto. così che possano incontrare i tuoi orizzonti di vita eterna. *Preghiamo.*

Benedizione eucaristica **CANTO FINALE**

1ª dom. Avvento - A

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Vegliate!



INTRODUZIONE

Guida: L'uomo è per natura sua uno che "attende". Egli è pieno di desideri, di speranze e nelle sue azioni cerca di ottenere quelle certezze di vita che, tuttavia, risultano sempre precarie. Si potrebbe dire: "Dimmi cosa desideri e ti dirò chi sei". In questa nostra adorazione desideriamo verificare, alla luce dell'Eucaristia, cosa il nostro cuore attende e spera: quali sono le vere attese che aprono la porta alla venuta del Salvatore. La Vergine Maria che, aprendosi totalmente al progetto di Dio, ha potuto accogliere e generare il Salvatore, guidi i nostri passi. Ripetendo con la liturgia l'invocazione "Maranathà", "Vieni, Signore Gesù", accogliamo l'Eucaristia, che nel segno del Pane e del Vino lo rende presente in mezzo a noi.

Canto per l'Esposizione

PREGHIERA INIZIALE

G. A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo attendono e lo vogliono incontrare nel mistero del suo Natale, innalziamo la nostra preghiera cantando:

A. Maranatha, maranatha, vieni, vieni Signore, Gesù!

G Verbo eterno, che sei prima di tutti i tempi, vieni a salvare gli uomini del nostro tempo.
A. Maranatha, maranatha, vieni, vieni Signore, Gesù!
G Creatore dell'universo e di tutti gli esseri che vi abitano, vieni a riscattare l'opera delle tue mani.
A. Maranatha, maranatha, vieni, vieni Signore, Gesù!
G Emmanuele, Dio con noi, che hai voluto assumere la nostra natura mortale, vieni a liberarci dal dominio della morte.
A. Maranatha, maranatha, vieni, vieni Signore, Gesù!
G Salvatore nostro che sei venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza, vieni a comunicarci la tua vita divina.
A. Maranatha, maranatha, vieni, vieni Signore, Gesù!

G Medico della carne e dello spirito, che ti sei rivestito della umana debolezza, soccorri e proteggi i poveri, i malati, gli agonizzanti.

A. Maranatha, maranatha, vieni, vieni Signore, Gesù!

G Signore glorioso, che chiami tutti gli uomini nella pace del tuo regno, fa' risplendere il tuo volto ai nostri fratelli defunti.

A. Maranatha, maranatha, vieni, vieni Signore, Gesù!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. L'andare incontro al Signore è indicato dalla Parola di Dio come un salire al monte del tempio del Signore. A noi è chiesto di destarci dal sonno rivestendoci del Signore, per vivere intensamente la quotidianità della nostra vita.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Attesa, venuta e gioia sono caratteristiche di questo periodo che stiamo iniziando a percorrere in comunione con tutta la Chiesa e nel quale si realizzerà per tutti (come ci auguriamo) un programma di preparazione e di predisposizione spirituale. Avvento è un termine che indica una venuta e allo stesso tempo che comporta anche un'attesa dinamica e costruttiva.

L. L'Avvento ci invita alla gioia e alla letizia ragguagliandoci di un avvenimento che sta per compiersi come fatto risolutivo della nostra vita, che determinerà una novità assoluta nel privilegio del Figlio di Dio che umilia se stesso per far proprio lo stato di precarietà e di insufficienza che ci caratterizza tutti quanti come uomini: il privilegio di Dio che si fa uomo nel suo Verbo Gesù Cristo incarnato per assumere fino in fondo la nostra storia e partecipare attivamente della nostra vita. Tale privilegio è unico e irripetibile e costituisce il dono migliore che in assoluto il Padre poteva rivolgerci,

ed è per questo che la nostra attesa non può non omettere ogni inquietitudine e mestizia: è il tempo certamente dell'impegno e della decisione risolutiva del bene e dell'abbandono della vita incolore di cui è capace solo il peccato, ma per ciò stesso ci si delinea come il tempo della novità di vita, del cambiamento, della rivoluzione da attuare verso noi stessi.

Canone: *Oh, oh, oh…adoramus Te, Domine!*

L. L'Avvento non è solamente un periodo liturgico e non si esaurisce alle sole settimane di preparazione al 25 Dicembre. Esso riguarda infatti tutta la nostra vita e abbraccia, senza dispensarlo, ogni momento o avvenimento della nostra storia, poiché l'attesa del Signore è la vocazione fondamentale dell'uomo nonché la prospettiva di vita che si rinnova di giorno in giorno, in quanto la sua visita e la sua venuta sono una costante del nostro itinerario di tutti i giorni: Dio non cessa di cercare l'uomo e si fa trovare mentre noi lo cerchiamo e nel suo Figlio Gesù ci si propone come il passato di cui fare memoria, il presente sul quale concentrarsi con impegno e il futuro nel quale sperare e verso il quale incamminarci senza titubanza né trepidazione e infatti l'Avvento riguarda anche il nostro avvenire in Cristo, o meglio il nostro avvenire che è Cristo e il cui giudizio finale rivelerà giustizia piena e definitiva, come espresso nelle parole dello stesso Signore: "Così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

Canone: *Oh, oh, oh…adoramus Te, Domine!*

L. Gesù ci chiama ad essere uomini e donne mature, che sanno di aspettare qualcuno, consapevoli che della loro vita e delle loro azioni dovranno renderne conto. Questo non è per metterci in ansia, ma è la pura e semplice verità. Sappiamo di andare incontro a Dio, padre misericordioso e giusto, che prende sul serio la nostra preziosa vita. Ricordarcelo significa riscoprire ciò che conta realmente nella vita, per non dissiparci in mille cose inutili ed essere attenti a ciò che vale; in una parola, essere vigilanti! Perciò questo testo ci dice come vivere meglio: vivere per l'ultimo giorno, non assolutizzando le cose che finiranno, pensando a ciò di cui non mi dovrò pentire, vergognare. Quante volte ci troviamo davanti a scelte difficili: come decidere? Io devo decidere scegliendo di stare dalla parte del bene, dalla parte di Dio, perché solo nel bene mi realizzo veramente e sono libero. Pregare, discernere e fare solo ciò che vale, chiedendoci prima di ogni azione: ma quest'atto, questo pensiero, dove mi porta? A ciò di cui mi potrei vergognare o al bene? E di conseguenza, mettercela tutta vivere ciò che mi realizza veramente.

Canone: *Oh, oh, oh…adoramus Te, Domine!*

Pausa di silenzio - Risonanze